

## **“ERADICARE GLI ULIVI SIGNIFICA CAMBIARE LA CULTURA DEL MEDITERRANEO”: L’INTERVENTO DI GIGI MANGIA, EX-PRESIDENTE dell’U.I.C. (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti)**

### **La fine dell’olio d’oliva.**

La lotta alla Xylella fastidiosa ci obbliga a fare i conti con il linguaggio, con il significato delle parole nella nostra storia. Così nel vocabolario della nostra vita sociale di ogni giorno, con forza si afferma la parola: eradicazione come lotta alla xylella fastidiosa e quindi come strategia per la difesa dell’ulivo, che comincerà il 30 marzo nelle campagne di Oria.

Non ci eravamo mai interessati a questa parola. Non ne avevamo mai sentito il suo bisogno, non esisteva nella cronaca dei giornali ed era assente dal nostro pensiero. La nostra storia passa attraverso le parole per trasformarsi in significati di vita. Così eradicare non significa semplicemente abbattere piante secolari, segnate con la croce rossa, ma molto di più: significa infatti intervenire nella storia e modificare l’identità di appartenenza del popolo alla sua terra. Eradicare vuol dire annullare l’Esistenza delle radici e cioè a partire dall’Essere. Avere radici significa Essere realtà nel tempo articolato nei cicli della cultura dei popoli nel rapporto con la loro terra. L’ulivo secolare è il Verbo che declina il suo Essere con la terra. Dalla città di Gerusalemme a tutte le città del Mediterraneo l’ulivo ha segnato nella storia il desiderio di conciliazione dell’uomo: l’ulivo ha accompagnato infatti l’uomo nella strada del pane ed in quella della fede. La storia del Mediterraneo vive per e con gli ulivi. Eradicare gli ulivi significa cambiare la cultura del Mediterraneo e ridurre in cenere i volti e i luoghi della terra che è sempre stata generosa verso chi le ha portato rispetto. Eradicare vuol dire proprio quindi non avere nessun rispetto, nessuna sensibilità, nessun riconoscimento verso una cultura secolare: il Salento e i suoi ulivi millenari che oggi sono un parco culturale nella storia del mare che vive della civiltà dei popoli lungo le sue sponde.

Gli ulivi sono il senso e le emozioni del paesaggio che nel tempo si è trasformato in arte divenendo museo a cielo aperto.

“nell’albero velato di generazioni  
d’in d’effimere stagioni  
circola una fragranza di tempo inviolato  
che satura le pause del tuo fiato  
d’una coscienza di perennità.”  
(Girolamo Comi).

L’ulivo per noi salentini è appartenenza, è storia al trapassato remoto è l’Essere forte e lontano nel tempo. È l’Essere di un popolo abituato a vivere nel sole umido e nei

# CAROLI Hotels

profumi della terra. L'ulivo è il nostro intelletto poetico che ci aiuta a resistere all'eradicazione, e, attraverso la poesia ci insegna a difendere le nostre radici. Eradicare vuol dire annullare la nostra vita e ridurre in cenere la nostra cultura e le nostre tradizioni.

Italo Calvino sosteneva che: sugli scaffali dei supermercati nei prodotti in vendita c'è la storia degli agricoltori, la sapienza delle loro mani, il verde sotto il cielo dei prati. Eradicare allora vuol dire scrivere la parola fine ad un modello culturale ed iniziare uno nuovo:

passare dall'olio d'oliva extravergine a quello di oliva ogm. Si parla da tempo e la xylella fastidiosa è l'opportunità migliore per realizzare questo passaggio: cioè sostituire gli ulivi secolari nel Salento con ulivi ogm resistenti alla malattia.

Ora gli ulivi da ridurre in cenere sono più di un milione e valgono milioni di euro.

Quali sono i soggetti interessati a questo grossissimo affare?

Chi c'è dietro la peste dell'ulivo?

Chi sono i soggetti interessati alla speculazione?

Si conosce bene solo la dimensione del disastro degli ulivi da ridurre in cenere, il resto è buio totale. La confusione è così evidente che la magistratura sta svolgendo le sue indagini per chiarire le criticità e per dare risposta alle molte ombre. Per noi vale sempre l'impegno: giù le man dall'ulivo, la nostra terra nu se tocca e l'eradicazione è una soluzione sbagliata: vale lo stupro della nostra terra.

Luigi Mangia

*Caroli Hotels rappresenta la tradizione di ospitalità nel Salento dal 1965, quando Attilio Caroli e Gilda Nuzzolese aprono a Santa Maria di Leuca l'Hotel Terminal e poi nel 1976 rilevano il complesso alberghiero Le Sirenuse a Gallipoli, trasformato successivamente in Ecoresort Le Sirenè. Con l'arrivo della terza generazione – Annamaria, Attilio, Gilda e Pierluigi Caputo – sono acquisite nuove strutture: nel 1985 l'ottocentesca Villa La Meridiana a Santa Maria di Leuca; nel 1987 il Joli Park Hotel di Gallipoli; nel 1995 si avvia la ristrutturazione del Bellavista Club sempre a Gallipoli. Alle attività alberghiere la famiglia Caroli - Caputo ha affiancato dal 1995 la commercializzazione di prelibatezze enogastronomiche salentine con il marchio La Dispensa di Caroli, il servizio di Agenzia Viaggi Caroli Turismo e la promozione del Salento attraverso le attività sportive con il brand Caroli Sport. Oggi siamo giunti alla quarta generazione con i pronipoti Mario e Gabriele, i posti letto sono oltre mille e Caroli Hotels s'impegna costantemente nella formazione professionale, nella ricerca di nuovi servizi e iniziative per la promozione del territorio. Con SVieni a Gallipoli organizza un fitto calendario annuale di eventi in tutto il Salento, che spaziano dallo sport all'arte, dalla gastronomia alla cultura, dal benessere alla spiritualità. Innovazione e dinamismo, servizi efficienti e accoglienza tagliata su*

# CAROLI Hotels

*misura, con particolare attenzione alle esigenze della famiglia. Certificati Ecolabel EU, nei Caroli Hotels si utilizzano le tecnologie più innovative legate al campo delle energie alternative rinnovabili e materiali a basso impatto ambientale.*

Ufficio Stampa

**Attilio Palma**

+39 0833 202536 • +39 3246257738

[ufficiostampa@carolieventi.it](mailto:ufficiostampa@carolieventi.it)